

DIFESA PESCO E NETTARINE

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas pruni)</i> <i>(Pseudomonas spp.)</i>	AGRONOMICO: -Disinfettare gli attrezzi utilizzati per la potatura, bruciare le ramaglie provenienti da piante infette; -Evitare le cv. più sensibili negli ambienti più a rischio. CHIMICO: - Effettuare, se necessario, 3 interventi intervallati di 8-10 gg, nel periodo di caduta delle foglie, più un trattamento subito dopo la potatura e/o nelle fasi di ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici (1)	Intervento chimico ammesso solo negli impianti in cui sia stata accertata la malattia. (1) Effettuare al massimo 4 interventi l'anno, nel periodo invernale, indipendentemente dall'avversità
CRITTOGAME			
BOLLA DEL PESCO <i>(Taphrina deformans)</i> CORINEO <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	AGRONOMICO: -Asportare e bruciare i rami colpiti. CHIMICO: - Effettuare, se necessario, 3 interventi con i prodotti rameici, intervallati di 8-10 gg, nel periodo di caduta delle foglie, più un trattamento subito dopo la potatura e/o nelle fasi di ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici (1) Dodina Bitertanolo (2) Difenconazolo (2) (3) Tebuconazolo + zolfo (2) (4) (3) Dithianon Ziram (5) Captano (6) (7)	(1) Effettuare al massimo 4 interventi l'anno, nel periodo invernale, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Solo su bolla (4) Al massimo 2 interventi con questa S.a. (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 1 intervento all'anno (7) Ammesse solo formulazioni Xn
MAL BIANCO <i>(Sphaeroteca pannosa)</i>	AGRONOMICO: -Evitare le varietà molto suscettibili nelle aree ad alto rischio, concimazioni azotate e irrigazioni eccessive. CHIMICO: -Su varietà molto recettive e in pescheti in cui la malattia si presenta ogni anno sono consentiti trattamenti preventivi. Negli altri casi il trattamento va eseguito alla comparsa dei primi sintomi della malattia. -E' da evitare l'uso ripetuto di antioidici in assenza di infezioni.	Zolfo Bitertanolo (1) Tebuconazolo (1) (3) (4) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) Boscalid + Pyraclostrobin (2) Quinoxifen (5) Bupirimate	(1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE, indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo 2 interventi all'anno (4) non utilizzare formulati XN R 63 (5) Al massimo 2 interventi all'anno
MONILIA <i>(Monilia laxa,)</i> <i>(Monilia fructigena)</i>	AGRONOMICO: -Evitare le concimazioni azotate e le irrigazioni eccessive. -Curare il drenaggio e la potatura verde per migliorare l'areggiamento della chioma. -Asportare e bruciare i frutti mummificati. CHIMICO: -L'osservanza delle misure agronomiche supera in efficacia il mezzo chimico; -I trattamenti chimici sono ammessi solo su cultivar molto sensibili alla malattia e in condizioni climatiche predisponenti.	<i>Bacillus subtilis</i> Bitertanolo (1) Tebuconazolo (1) (3) Fenbuconazolo (1) Ciprodinil (2) Ciprodinil+ Fludioxonil (2) Fenexamid (4) Boscalid + Pyraclostrobin (5)	Contro questa avversità sono ammessi un massimo di 2 interventi/anno. (1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE, indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo 2 interventi all'anno, (3) non utilizzare formulati XN R 63 (4) Al massimo 2 interventi all'anno (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità controllata

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
CANCRI RAMEALI (<i>Fusicoccum amygdali</i> , etc.)	AGRONOMICO: - Evitare le cv. più sensibili negli ambienti a rischio; - Evitare le concimazioni azotate eccessive; - Durante la potatura, raccogliere e bruciare i rami infetti. CHIMICO: -Il trattamento chimico é ammesso solo nei pescheti colpiti dalla malattia che attuano le strategie agronomiche di prevenzione.	Prodotti rameici (1) Bitertanolo (2) Dithianon Tiofanato metile (3) (4) (5)	(1) Effettuare al massimo 4 interventi l'anno, nel periodo invernale, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo 2 interventi all'anno dopo la raccolta (4) Ammesso solo su percoche e cvs sensibili (specificare). (5) Interventi ammessi solamente su impianti con oltre il 15% di piante colpite
FIFOFAGI			
AFIDE FARINOSO (<i>Hyalopterus amygdali</i>)	AGRONOMICO: -Evitare le concimazioni azotate eccessive; -Favorire l'inerbimento dell'interfila. BIOLOGICO: -Salvaguardia dei predatori e dei parassitoidi naturali. CHIMICO: -Contenimento di infestazioni iniziali con lavaggi di acqua e bagnanti. -In presenza di infestazione non controllata da nemici naturali; -Sono da preferire interventi localizzati.	Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3) Sali potassici di acidi grassi	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità controllata; al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo due interventi/anno indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
AFIDE VERDE (<i>Myzus persicae</i>)	AGRONOMICO: -Evitare le concimazioni azotate eccessive; -Favorire l'inerbimento dell'interfila. BIOLOGICO: -Salvaguardia dei predatori e dei parassitoidi naturali. CHIMICO: Ammesso intervenire: -A bottoni rosa: in presenzadelle fondatrici nelle gemme, in aree in cui gli afidi raggiungono ogni anno elevati livelli d'infestazione. -Al superamento della soglia del 3% di germogli infestati in pre-fioritura e del 10% di germogli infestati dopo la fioritura. -In presenza di infestazione non controllata da nemici naturali, sono da preferire interventi localizzati. -Da giugno in poi è preferibile non effettuare trattamenti in presenza di predatori e/o parassitoidi degli afidi.	Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Clotianidin (1) Flonicamid (2) Fluvalinate (4) (6) Spirotetramat (5) Sali potassici di acidi grassi	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità controllata; al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo due interventi/anno indipendentemente dall'avversità controllata (4) Al massimo 1 intervento all'anno in pre – fioritura (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi ed Etofenprox, indipendentemente dall'avversità.
Miridi, Cimici (Spp.)	AGRONOMICO: -Nei pescheti in cui essi raggiungono dannosità elevate sfalciare le infestanti nel frutteto e nei fossi contigui non oltre la fine di marzo. Evitare di sfalciare in luglio e agosto. CHIMICO: -Trattare in presenza dei primi danni sui frutti.	Piretrine Etofenprox (1)	Gli eventuali interventi contro la Cydia molesta sono in genere efficaci nel contenimento di questa avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno su questa avversità; al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi ed Etofenprox, indipendentemente dall'avversità.

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
TRIPIDI (<i>Taeniothrips meridionalis</i>) (<i>Thrips major</i>)	CHIMICO: -In caso di accertata presenza -Gli interventi eventualmente effettuati contro gli afidi sono validi nel contenimento dei tripidi -Intervenire a caduta petali, se é stata rilevata la presenza di tripidi durante la fioritura.	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Cipermetrina (3)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno su questa avversità; al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi ed Etofenprox, indipendentemente dall'avversità.
Cicaline (<i>Empoasca Spp.</i>)	AGRONOMICO -In primavera effettuare lo falcio e/o il diserbo come consentito dalle norme tecniche sul controllo integrato delle infestanti . CHIMICO -monitoraggio degli adulti a cominciare da giugno, sino ad ottobre (impianti fino a due anni di età)	Imidacloprid (1) Thiametoxan (1) Etofenprox (2)	Interventi chimici consentiti solo per gli impianti in allevamento (massimo due anni di età) (1) Al massimo. 1 intervento all'anno, in alternativa tra di loro; al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo 1 intervento all'anno su questa avversità; al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi ed Etofenprox, indipendentemente dall'avversità.
CIDIA (<i>Cydia molesta</i>)	BIOLOGICO: -Uso di prodotti microbiologici sulla prima generazione, al superamento della soglia del 10% di germogli attaccati. CHIMICO: -Uso di trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli (a livello aziendale o comprensoriale); -Negli impianti in fase di allevamento è ammesso l'intervento sull'insetto al superamento della soglia del 10% di germogli attaccati; -Intervenire sulla II generazione 5-6 giorni dopo il superamento della soglia di intervento di 10 maschi/trappola/settimana, in presenza di un 1-2% di frutti infestati.	<i>Bacillus thuringensis</i> var. <i>Kurstaki</i> Metossifenozone (1) Emamectina (2) Thiacloprid (3) Spinosad (4) Clorpirifos (5) (8) Indoxacarb (6) Chlorantraniliprole (7)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo 1 intervento all'anno; al massimo 2 interventi all'anno con neonicotinoidi, indipendentemente dall'avversità controllata (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (8) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
ANARSIA (<i>Anarsia lineatella</i>)	CHIMICO: -Uso di trappole a ferormoni per il monitoraggio dei voli (a livello aziendale o comprensoriale) -Intervenire sulla II generazione 5-6 gg dopo il superamento della soglia d'intervento di sette maschi - trappola-settimana. -Se si utilizzano chitino inibitori intervenire all'inizio dei voli.	<i>Bacillus thuringensis</i> var. <i>Kurstaki</i> Metossifenozone (1) Emamectina (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Chlorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Al massimo 2 interventi all'anno

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
COCCINIGLIA BIANCA (<i>Pseudalacaspis pentagona</i>)	BIOLOGICO: Spazzolamento invernale delle piante infestate. CHIMICO: -Monitoraggio visivo dell'infestazione su piante campione. -Intervenire in caso di accertata presenza , se necessario, sulle neanidi della 1° o, in alternativa, della 2ª generazione, in corrispondenza del periodo di massima fuoriuscita.	Polisolfuro di Calcio (1) Olio minerale bianco Clorpirifos - metile (2) (5) Pyriproxyfen (3) Spirotetramat (4)	(1) Se si utilizza il polisolfuro, considerare il trattamento efficace nel contenimento di mal bianco, monilia e cancri rameali. (2) 1 intervento su questa avversità, al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (3) Al massimo 1 intervento prima della fioritura (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
COCCINIGLIA DI S. JOSE' (<i>Comstockaspis perniciosus</i>)	CHIMICO: -Monitoraggio visivo dell'infestazione su piante campione; -Intervenire in caso di accertata presenza su qualsiasi organo vegetale.	Polisolfuro di Calcio (1) Olio minerale bianco Clorpirifos-metile (2) (5) Fosmet (3) (5) Spirotetramat (4)	(1) Se si utilizza il polisolfuro di calcio, considerare il trattamento efficace nel contenimento di mal bianco, monilia e cancri rameali. (2) 1 intervento su questa avversità, al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (3) 1 intervento su questa avversità, al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
CAPNODE (<i>Capnodis tenebrionis</i>)	AGRONOMICO: -Pacciamatura accurata del terreno lungo il filare nelle aree a rischio; -Posizionamento di barriere meccaniche alla base della pianta; -Applicazione di una corretta tecnica irrigua, distribuzione uniforme dell'acqua sul terreno, soprattutto in prossimità del colletto e delle grosse radici superficiali.		Nessun intervento chimico
COLEOTTERI NITIDULIDI (<i>Carpophilus spp</i>) (<i>Euparea spp.</i>)	AGRONOMICO: -Nelle zone dove si segnalano danni si consiglia di operare la raccolta completa della frutta e l'eliminazione dei frutti cascolati in prossimità della maturazione.		Nessun intervento chimico
FORFICULE (<i>Forficula auricularia</i>)	AGRONOMICO -Barriera collosa -Intervenire nelle aziende colpite negli anni precedenti -Intervenire a fine aprile ovvero prima di una presenza massiccia dell'insetto		Utilizzare colla tipo plastilina liquida

Avversità	Criteri di intervento	S.a e Ausiliari	Limitazioni d'uso e note
MOSCA (<i>Ceratitis capitata</i>)	CHIMICO: -Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli da fine aprile fino alla raccolta (a livello aziendale o comprensoriale); - Per interventi su base comprensoriale si consiglia il metodo delle "esche avvelenate"; se utilizzato, irrorare le esche avvelenate su parte di chioma ogni 3 filari e sulle fasce frangivento. Nel caso i frangivento siano costituiti da essenze produttive, sarà necessario rispettare i relativi disciplinari di produzione. Soglia d'intervento: 1 cattura/ trappola/settimana; Se non é possibile operare su base comprensoriale si ammette, in alternativa, in presenza del fitofago e in concomitanza dello stadio fenologico recettivo della coltura, l'effettuazione di interventi a "tutta chioma"; - Posizionamento di trappole attivate pronte all'uso.	Esche proteiche + piretroide Trappole attivate pronte all'uso (6) (7) Fosmet (1) (5) Deltametrina (2) Lambdacialotrina (2) Ciflutrin (2) Zetacipermetrina (2) Alfametrina (2) Etofenprox (2) Clorpirifos metile (4) (5)	Sono ammessi max. 2 interventi con esche proteiche avvelenate. (1) Sull'avversità al massimo 1 intervento/anno a tutta chioma, in alternativa agli interventi con esche proteiche avvelenate; al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (2) Al massimo 3 interventi all'anno con Piretroidi ed Etofenprox, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità (4) Sull'avversità al massimo 1 intervento/anno a tutta chioma, in alternativa agli interventi con esche proteiche avvelenate; al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità controllata (5) Tra Clorpirifos etile, Fosmet e Clorpirifos metile al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Attivate con esca in gel contenente Lufenuron (7) Le trappole pronte all'uso, sono quelle in cui la s.a. non entra in contatto con la vegetazione.
ACARI			
RAGNETTI ROSSI (<i>Tetranychus urticae</i>) (<i>Panonychus ulmi</i>)	BIOLOGICO: Salvaguardia dei predatori naturali. CHIMICO: -In caso di elevate infestazioni fogliari (60-70% di foglie attaccate da forme mobili).	Exitiazox Etoxazole Tebufenpirad Fenazaquin (1) (2) Piridaben Exidiazox + Fenazaquin (2)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento l'anno. Lo zolfo eventualmente utilizzato contro l'oidio ha una efficacia nel limitare le infestazioni dei ragnetti (1) Prodotto efficace anche nei confronti degli eriofidi. (2) Commercializzazione di formulati a base di Fenazaquin consentita fino al 30 luglio 2012; impiego consentito fino al 30 novembre 2012
NEMATODI			
NEMATODI GALLIGENI (<i>Meloidogyne spp.</i>)	AGRONOMICI: -Utilizzare piante certificate, -Controllare lo stato delle radici prima della messa a dimora. -Evitare il ristoppio -In presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili). -Campionamento e indagini di laboratorio del terreno ove si intende impiantare il pescheto.		